

Dizionario ARREDI E PARAMENTI SACRI

Nelle visite pastorali effettuate dai vari vicari ecclesiali nelle pievi si trovano spesso nomi di arredi e suppellettili di non facile identificazione, questo dizionario può servire per identificare i vari oggetti usati.

Nomi degli ARREDI della CHIESA e SACRESTIA

Gli Arredi erano generalmente in legno, a seconda delle epoche e delle posizioni si trovano in : castagno, noce e rovere, per quelli più preziosi. In quercia (perchia), frassino, abete o pino per le chiese minori. Fanno eccezioni gli altari che generalmente erano in pietra compreso il tabernacolo, oppure potevano essere sormontati da strutture in legno per il posizionamento del tabernacolo in legno dipinto.

ALTARE – In legno, pietra o muratura. Deve essere sempre sollevato rispetto al pavimento, magari solo di un gradino, a simboleggiare il Monte Calvario dove si compì il sacrificio di Gesù sulla croce. L'altare è la mensa dove il sacrificio si rinnova ogni volta. In una chiesa possono esserci più altari, posti nelle cappelle laterali. *Altare,*

ARMADI – Posti in sagrestia o sacristia, contenevano gli arredi e i paramenti della chiesa. *Armadi, Madie, Guarnerie.*

CONFENSIONALI – In legno per quelli mobili, in muratura con grata per quelli fissi; generalmente posti sulle parete laterali della navata. *Confessionali, Confissionali, Confessori, Penitenzari.*

INGINOCCHIATOI – Generalmente in legno di castagno o quercia (perchia); di uso per una o più persone. *Ginociatori, Genocciatori, Ingienogiatori.*

PANCHE - In legno di castagno, quercia (perchia), abete o olmo. Piccole o larghe. *Banche, Panche, Panchette.*

SGABELLI - In legno di castagno, quercia. *Gabelli, Scabellini.*

TAVOLINETTI - In legno di castagno, quercia. *Tavolinelli, Tavolinetti.*

VASI - In legno, vetro o pietra, quelli in metallo sono i più recenti, servivano come contenitore per i fiori o altro. *Vasi, Vasini, Uasi, i.*

Nomi degli arredi per la Messa

La celebrazione del rito della Messa prevede che ogni gesto abbia un significato specifico, all'interno di questo antichissimo rituale assumono la loro importanza soprattutto gli arredi e i paramenti del sacerdote a diversi colori.

I colori principali sono quattro, ossia il bianco, il verde, il rosso ed il viola, a cui si aggiungono i due colori facoltativi rosa e nero. Ciascun colore indica visivamente il tempo liturgico in corso o la festa che si sta celebrando.

La Chiesa assegna per ogni giorno dell'anno la festa di qualche Santo e a seconda della categoria a cui il Santo appartiene, si cambia il colore dei paramenti sacri che sono: bianco, rosso, verde, violaceo e nero.

BIANCO - E' simbolo di gioia, innocenza, verginità, trionfo dei Santi e vittoria del Redentore, perciò si usa nelle feste del Signore (Pasqua e Ascensione) e tutte le altre dedicate alla Madonna, agli Angeli, ai Pontefici, eccetera.

ROSSO - E' il simbolo dell'amore e del sangue, perciò si usa nelle feste dello Spirito Santo; in quelle che ricordano il sangue del Signore; nelle feste dei Martiri e in quelle degli Apostoli.

VERDE - E' il simbolo della speranza e si usa quando non si festeggia un Santo in particolare.

VIOLACEO - E' il simbolo della penitenza, perciò si usa nella Quaresima, Avvento e Vigilie.

NERO - E' il simbolo del lutto, quindi del dolore e della morte e si usa per le messe ai defunti e nel Venerdì Santo quando si commemora la morte di Gesù sulla croce.

Anche i paramenti sacri quali il manipolo, la stola, la pianeta, il velo del calice, il conopeo e il paliotto, varieranno il colore con le stesse regole.

Nel rito ambrosiano l'associazione dei colori liturgici varia notevolmente dal rito romano. La differenza essenziale consiste nel riportare il colore rosso in diverse celebrazioni che con il rito romano adottano i colori bianco e verde. Inoltre il viola viene sostituito dal morello (tinta più scura), ed il nero (qui inteso come colore fortemente penitenziale) può essere utilizzato in sostituzione del morello in tutti i giorni feriali di Quaresima, ad eccezione quindi di sabato e domenica.

Segue il nome di alcuni degli oggetti utilizzati per il rito e per altre funzioni religiose utilizzati in antichità e anche oggi.

OGGETTI riferiti all'ALTARE

PALIOOTTO - E' una cornice di legno o metallo situata sul davanti dell'altare dove è stesa una stoffa ornata che deve essere dello stesso colore dei paramenti usati dal sacerdote. Se il davanti dell'altare è di marmo o di stucco dorato non è necessario usare il paliotto di stoffa. *Paglii, Palij, Pagliotti.*

TOVAGLIE - Devono coprire l'altare e scendere lateralmente, possono essere di lino, cotone o canapa. *Tovaje, Tovajette, Tovaglie.*

CROCE - Situata nel mezzo dell'altare, di varie dimensioni deve essere ben visibile al pubblico. Deve riportare l'immagine di Gesù crocefisso. *Crux, croce.*

CANDELIERI - Generalmente due ai lati della croce, con la candele accese sull'altare durante la Messa, servono ad esprimere onore e rispetto a Gesù e sono simbolo di Gesù "luce del mondo". In legno i più antichi o in metallo prezioso e non. *Candelieri, Candiglieri, Candelai, Candelari.*

CIBORIO o TABERNACOLO - E' il tabernacolo dove vi si conservano le Ostie consacrate contenute nella pisside. Piccola costruzione con una porticina sul davanti e può essere di legno, metallo o marmo. *Ciborio, Tabernaculo, Tabernacolo.*

PISSIDE - E' il vaso usato nella liturgia cattolica per contenere le ostie consacrate. Generalmente è realizzato in argento, dorato all'interno e completo di coperchio. *Pside, Pisside.*

CONOPEO - E' una piccola tenda del colore dei paramenti del sacerdote indossati nella circostanza, però se il ciborio o tabernacolo è di marmo o metallo prezioso, il conopeo può risultare assente. *Conopi, conopei.*

CARTEGLORIA - Prendono il nome da una delle preghiere stampate sopra e che il sacerdote recita durante la messa: il "Gloria in excelsis Deo". Queste tabelle, un tempo di legno spesso laccato e rifinito a foglia oro (le successive in metallo). *CarteGloria*

VASO DELLA PURIFICAZIONE - E' il piccolo vaso o ciotola con l'acqua per lavarsi le dita dopo che il sacerdote ha toccato le ostie consacrate. *Uaso purificator, Vaso purificatore.*

PURIFICATOIO o MANUTERGIO- E' il piccolo panno che serve per asciugarsi le dita dopo averle immerse nel Vaso della purificazione. Nella preparazione della messa il purificatoio si presenta ripiegato e posto sopra il calice. *Fasoletto Purificator, Fassoletti, Manutergi, Purificatoi.*

Gli oggetti appena elencati sono solo la parte riferita all'altare ma ve ne sono altri che fanno parte degli arredi per la Messa e che vengono usati durante la celebrazione:

CALICE - Il calice da messa deve essere d'oro o d'argento almeno la coppa (anche se per le chiese più povere è consentito l'uso di calici con la coppa di altri metalli quale il rame o lo stagno) ed è l'oggetto più prezioso proprio perché deve contenere il "preziosissimo sangue di Gesù". *Calice, Calis.*

PATENA - E' il piattino (dello stesso metallo del calice) che serve per poggiare l'ostia durante la messa. Viene posto sopra il calice già coperto dal purificatoio.

PALLA o ANIMETTA- La parola deriva dal latino "pallium" e significa "piccolo drappo" ed è appunto un piccolo quadretto di stoffa inamidata (cotone o lino) che serve a coprire il calice durante la messa. La palla è posta sopra la patena dove è stata già posta l'ostia. *Animella, Animetta, Anemine, Palla, Bualla.*

VELO - Chiamato anche "sopracalice", è il piccolo drappo che copre tutto il calice con la patena, palla e purificatoio. *Veli di calice, velli.*

CORPORALE - E' una piccola tovaglia inamidata dove vi si poggia il calice, la patena e l'ostia. Prende il nome dal significato che essa assume durante la messa: poggiandovi sopra l'ostia consacrata. *Corporal, Corporali.*

BORSA - E' un pesante cartone quadrato tappezzato di stoffa cucito su tre lati assumendo l'aspetto di una busta e serve per custodire il corporale. Le borse erano usate molto in antichità, varie per la particolarità delle stoffe. *Borsa, Bossa*

MESSALE - E' il grosso libro dove sono contenute le preghiere assegnate per ciascun giorno dell'anno a seconda delle varie feste che si celebrano. Possono essere di Rito Romano e Rito Ambrosiano. *Missal, Missale, Messal.*

LEGGIO - E' il sostegno dal piano inclinato che serve per la lettura del messale. *Legij, Legio, Leggjo.*

AMPOLLE - Sono poggiate su un piattino e servono a contenere il vino e l'acqua per la celebrazione della messa. *Apolle, Ampolline.*

CAMPANELLO - Serve a dare avviso dei momenti più importanti della celebrazione della messa. *Campanelli, Campanule.*

PARAMENTI SACERDOTALI

Prima della celebrazione, il sacerdote indossa abiti speciali a seconda del rito che si sta per compiere. Questo abbigliamento viene espresso anche dalle specifiche preghiere che verranno recitate.

AMITTO - E' una tela di forma rettangolare con una piccola croce ricamata al centro. Il sacerdote bacia la croce e poi fa scendere la tela sulle spalle fermanola all'altezza della vita con dei piccoli lacci predisposti (fungerà da colletto). *Amito di raso, Amitto.*

CAMICE o ALBA - E' la veste lunga di tela bianca che copre il sacerdote fino ai piedi e viene indossato sopra l'amitto. I camici possono essere impreziositi sui bordi delle maniche e all'estremità inferiore da pizzi e merletti. *Alba, Camise di Raso, Camiciej, .*

CINGOLO - E' il cordone che serve a stringere il camice sui fianchi. *Cordone cingol.*

MANIPOLO - E' la striscia di stoffa ornata e ricamacata che si allarga sulle estremità terminanti con una frangia. *Manipoli, Manipollo.*

STOLA - E' una striscia di stoffa simile al manipolo, ma più lunga. *Stola, Stoa.*

PIANETA o CASULA - E' la veste più ricca, aperta sui fianchi e l'apertura per introdurre la testa e scende in parti uguali sul davanti e sul di dietro. Può essere ornata di preziosi ricami fra i quali spicca la Croce.

Le norme prevedono inoltre che sotto la casula si indossino, in ordine: amitto, camice o alba, cingolo e stola; sotto la casula il Vescovo nelle messe pontificali aggiunge la dalmatica. Nelle celebrazioni dove non è prevista l'annessione al rito della Messa, il sacerdote può indossare il piviale o la semplice stola premettendo sempre il camice o la cotta.

Casula, planeta, paenula di RASO, IUTA, VELLUTO DAMASCATO.

TUNICELLA - E' una veste simile alla pianeta ma è tagliata in forma rettangolare e non rotonda come la pianeta stessa.

PALLIO – Originariamente un'unica striscia di stoffa avvolta intorno alle spalle e lasciata cadere sul petto dalla spalla sinistra, nei primi secoli della cristianità era portato da tutti i vescovi. Dal IX secolo in poi venne ridotto all'attuale forma a Y con le due estremità che scendono sotto il collo fino alla metà del petto e della schiena. Divenne il segno distintivo nei paramenti degli arcivescovi metropolitani che lo ottenevano per concessione del Papa. Rappresenta l'agnello portato sulle spalle dal buon pastore, le due striscie terminali di seta nera simboleggiano gli zoccoli della pecora.

PIVIALE - E' un mantello ornato adoperato per le funzioni eucaristiche. *Piviale.*

BERETTA – (in uso fino al Concilio Vaticano II), cappello speciale detto anche tricorno, costituito da pieghe di cartone a mezzaluna, ricoperte di tessuto nero e caratteristico pon pon nel mezzo, utilizzato in tutti i momenti in cui il Sacerdote è seduto senza pronunciare Orazioni o Letture, durante il Canto degli Uffici stando in Coro e nelle Processioni dei Funerali.

TIPI DI TESSUTO – Seguono alcuni tipi di tessuto trovati nelle visite.

camici di cambraglia

damasco crimisino o cermisino

lampasso liserè broccato

organzino di seta,

pianeta di gorgano (grogran) guarnita di filisello

pianeta verde di triforte

pianeta bianca d'ormesino

pianeta bianca di damasco con suo gallone d'ori fino

pianeta di sempiteino stampato movelia

pianeta rossa di damasco

pianeta rossa di grograno e di cermise

taffetà lavorato da un ordito costituito da quattro grossi fili di seta rosa corallo

tela di canapa naturale, tela di canapa dipinta

tovaglia di taulisetto vorto

veluto crimisino

velluto "soprarizzo" o cesellato